

Vacanze sulla neve: e perché no?



L'ultima frontiera è il kartski. Ma a seconda delle esigenze si può utilizzare il tandem ski, così come il monosci, lo ski-taxi o lo scarver. Le premesse, almeno sul piano tecnico, ci sono tutte per permettere alle persone disabili di provare l'ebbrezza delle piste innevate. Così chi è affetto da atassia, e quindi perde spesso l'equilibrio, con il kartski potrà fare lo spazzaneve, mentre per i disabili gravi e i mielolesi il dualski è l'attrezzo ideale per scendere dalle piste.

Dopo le Paralimpiadi di Torino 2006 e aspettando Vancouver 2010, sembra

proprio che gli sport invernali vadano sempre più di moda. E dal Piemonte al Friuli, passando per l'Appennino toscano-emiliano fino ad arrivare alle vette del Molise, sono tante le associazioni sportive e le strutture specializzate che propongono corsi mirati, con un pacchetto tutto incluso (che comprende anche l'hotel o l'appartamento accessibile), per una settimana bianca senza limiti di età né di disabilità. «Ai nostri corsi di sci alpino partecipano bambini disabili a partire dai quattro anni, ma anche ultrasessantenni. E oltre agli sport invernali, durante tutto l'anno proponiamo iniziative



A sinistra Cortina D'Ampezzo. Nelle altre foto, invece, alcuni momenti sulle piste con l'Associazione sci handicap Abruzzo (Asha)

legate all'attività fisica e sensoriale», spiega Gianfranco Martin, del Freewhite ski team, un'associazione sportiva dilettantistica che sui monti del Sestriere porta avanti con convinzione l'idea dello "sport per tutti". «Dallo sci allo snowboard e dai primi passi sulla neve ai fuoripista, per godersi una discesa in tandemski o monosci, l'idea di fondo, in pista e non solo, è quella dell'integrazione: tutti insieme senza confini per cancellare la diversità e sorridere».

Divertirsi sulla neve è, infatti, meno complesso di quanto appare. Ne è

convinto Pietro Trozzi, presidente dell'associazione abruzzese Asha, formata da persone disabili per favorire l'integrazione e la riabilitazione attraverso lo sport. «Insegniamo sci alpino ma anche sci terapia, per esempio attraverso il tandem ski, che consente anche alle persone che non hanno le braccia di vivere in pieno la bellezza delle piste», sottolinea. «Grazie a questo attrezzo la persona disabile viene accompagnata da un istruttore e può sciare anche per due o tre ore. Noi, infatti, non vogliamo portare avanti l'idea di uno sport assistenziale, ma di uno sport attivo che sia

E c'

Cater
che n
rende
perso
mont
fa c
ruo
glori
venut
abito
della
porch
dell'A
un'ap
le diff
«La p
pena
scorso
in e la
dovut
accet
Pecca
accet
Da lì c
non si
arrene
che pe
con le
mia se
in tutt
da fare
Cortin
monta
oggi. A
vuoi st
è la su
prefer
anche
comp
vacanz
success
I Chiara

VIAGGI E TEMPO LIBERO / *Gite d'inverno*

praticabile realmente da tutti». Proprio per questo l'associazione propone i suoi corsi per principianti – i prossimi si terranno il 15, 16 e 17 gennaio a Roccaraso – anche nei centri di riabilitazione. «All'inizio le persone sono titubanti, ma poi si rendono conto che non è così difficile come pensano. Anzi, in alcuni casi può succedere che questo tipo di attività a qualcuno di loro cambi letteralmente la vita: in molti infatti vogliono poi passare allo sport agonistico».

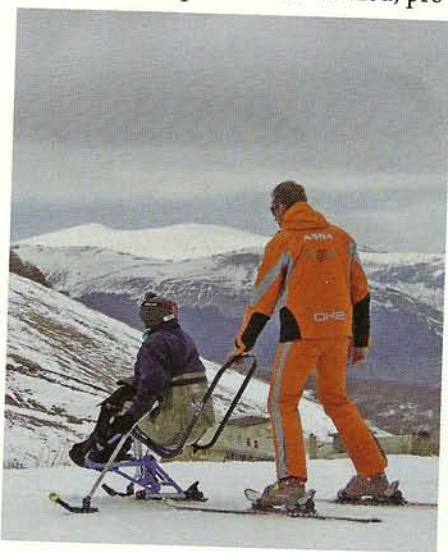
«Se posso fare questo, posso fare tutto» è invece il motto dell'associazione Sportabili onlus, che a Predazzo, in Trentino, e nella località piemontese di Alba, pro-

siamo arrivati sani e salvi sulle sdraio a prendere il sole».

Ma la vacanza sulla neve non è solo sport. Sempre più spesso capita che diventi anche un'opportunità di scambio e confronto tra persone che affrontano quotidianamente le stesse difficoltà. «Agevolati dalla lontananza di mamma e papà, è un'occasione per stare con i propri coetanei, scambiarsi pareri ed esperienze su una cosa che ci lega nel profondo e che accresce la comprensione reciproca», continua Carlotta.

La settimana bianca, infatti, è «soprattutto un modo per divertirsi a contatto con un ambiente incontaminato,

lontano dallo smog, dalle ipocrisie metropolitane e da chi ci guarda spesso con diffidenza». Sì, perché si può andare in montagna anche senza la pretesa di diventare degli abili sciatori, ma solo per condividere un'esperienza e passare qualche giorno insieme in un rifugio, magari davanti a una cioccolata calda. Ed è proprio questa la filosofia che sta alla base dell'associazione Montagna amica, che in Trentino propone escursioni per tutti, dalle passeggiate con le ciaspole ai percorsi su neve battuta. «Siamo un gruppo di amici che amano le camminate in mezzo alla natura. Il nostro obiettivo è vivere l'am-



pone numerose attività invernali per le persone con disabilità.

«In Val di Fiemme il cielo è sempre azzurro, il sole è caldo e la tradizione vuole che la gente locale sia allegra e affabile, vuoi perché ha un cuore grande vuoi perché si beve un bicchierino in più per difendersi dal freddo», racconta Carlotta, 24 anni, affetta da spina bifida e socia storica dell'associazione. «Riprovo ogni volta la soddisfazione del primo giorno, quando ho sorpreso me stessa e gli altri pensare: ok, è già un privilegio per me essere arrivata da sola qua su; ma adesso come faccio a scendere a valle? Eppure

